

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XV Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

172^a SEDUTA

MARTEDI' 18 MAGGIO 2010

Presidenza del Vicepresidente Oddo

A cura del Servizio Resoconti

INDICE

Assemblea regionale siciliana	
(Comunicazione delle determinazioni della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari)	18
Commissioni parlamentari	
(Comunicazione di pareri resi)	4
Congedi	3
Disegni di legge	
(Annunzio di presentazione)	3
(Comunicazione di presentazione e di contestuale invio alle competenti Commissioni)	3
Interrogazioni	
(Annunzio di risposta scritta)	3
(Annunzio)	4
(Comunicazione relativa alla numero 14)	13
Interrogazioni e interpellanze	
(Rinvio delle svolgimento della rubrica 'Attività produttive'): PRESIDENTE	16
Mozioni	
(Annunzio)	13
Sull'ordine dei lavori	
PRESIDENTE	16, 18
VINCIULLO (PDL)	16
CAPUTO (PDL)	17

ALLEGATO:**Risposta scritta ad interrogazione**

- da parte dell' Assessore per le attività produttive:

numero 951 dell'onorevole Fiorenza	21
--	----

La seduta è aperta alle ore 16.48

GENNUSO, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.*

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Beninati, Cascio Salvatore, Donegani, Falcone, Greco, Marinese, Marrocco, Incardona, Scilla, Scammacca, Apprendi, Marinello e Pogliese sono in congedo per oggi; l'onorevole Campagna è in congedo per il 18 e 19 maggio 2010.

L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di risposta scritta a interrogazione

PRESIDENTE. Comunico che è pervenuta, da parte dell'Assessore per le Attività produttive, la risposta scritta alla seguente interrogazione:

- N. 951 - Mancato rinnovo degli organi istituzionali del consorzio dell'area di sviluppo industriale di Catania da parte del commissario straordinario.

Firmatario: Fiorenza Cataldo

Avverto che la stessa sarà pubblicata in allegato al resoconto stenografico dell'odierna seduta.

Annunzio di presentazione di disegni di legge

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

«Norme in materia di rapporti di lavoro» (n. 561)

- di iniziativa parlamentare, presentato dall'onorevole Caronia in data 11 maggio 2010;

«Trasferimenti annuali in favore di Consorzi di comuni che si occupano della gestione e valorizzazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata» (n. 562)

- di iniziativa parlamentare, presentato dagli onorevoli Caputo, Speciale, Fiorenza, Maira, Marrocco, Corona, Adamo, Calanducci, Cordaro, D'Agostino, Marinello, Nicotra, Picciolo, Raia, Romano, Apprendi, Leontini, Pogliese, Falcone, Vinciullo, Buzzanca, Donegani in data 13 maggio 2010.

**Comunicazione di presentazione e di contestuale invio di disegni di legge
alle competenti Commissioni legislative**

PRESIDENTE. Comunico che i seguenti disegni di legge sono stati presentati ed inviati alle competenti Commissioni legislative:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Norme per lo scioglimento e il trasferimento delle funzioni delle IPAB ai comuni (n. 551)
di iniziativa parlamentare
inviato in data 12 maggio 2010
- Disposizioni per il contenimento della spesa (n. 559)
di iniziativa parlamentare
inviato in data 13 maggio 2010

AMBIENTE E TERRITORIO (IV)

- Misure urgenti per contrastare l'emergenza abitativa (n. 552)
di iniziativa parlamentare
inviato in data 12 maggio 2010.

Comunicazione di pareri resi

PRESIDENTE. Comunico che sono stati resi i seguenti pareri dalla competente Commissione legislativa:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Opera pia Cardinale Ernesto Ruffini di Palermo. Designazione componente del consiglio di amministrazione (n. 83/I)
reso in data 11 maggio 2010.
inviato in data 13 maggio 2010
- Commissione provinciale dell'ufficio regionale per l'espletamento di gare per l'appalto dei lavori pubblici di Palermo. Designazione componente (n. 85/I)
reso in data 11 maggio 2010.
inviato in data 13 maggio 2010
- Commissione provinciale dell'ufficio regionale per l'espletamento di gare per l'appalto dei lavori pubblici di Catania. Designazione componente (n. 86/I)
reso in data 11 maggio 2010.
inviato in data 13 maggio 2010.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta orale presentate.

GENNUSO, *segretario*:

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per l'economia, premesso che col decreto del 29 giugno 2007, n. di prot. 454/54, la Corte dei conti ha decretato l'ammissione a finanziamento del progetto esecutivo dei lavori di riattivazione dell'antico attraversamento sul fiume Calcinara e la costruzione di una passerella di collegamento pedonale,

sempre sul medesimo torrente, in località Serramenzana, territorio sito nel comune di Sortino, in provincia di Siracusa;

preso atto che:

quest'opera è di fondamentale importanza per la fruizione di un'area tra le più belle del nostro pianeta, che ospita la necropoli di Pantalica (la più grande d'Europa) e che ha ricevuto, recentemente, il riconoscimento UNESCO quale patrimonio dell'umanità;

i rappresentanti UNESCO hanno definito l'opera in questione 'eccezionale e necessaria per il territorio';

il progetto di massima e la scelta dell'ubicazione è stata condivisa dalla Soprintendenza ai beni culturali ed ambientali di Siracusa;

L'Azienda foreste demaniali ha ritenuto l'opera 'funzionale alla riserva e necessaria alla protezione civile';

l'opera è stata ritenuta valida sia dalla consulta dei comuni montani aretusei, sia dai comuni del comprensorio del Pit. Hyblon Tukles;

l'opera è ricompresa, fra l'altro, nel programma di riqualificazione urbana e di sviluppo sostenibile del territorio (PRUSST) della provincia di Siracusa;

la progettazione esecutiva è stata approvata a seguito di apposita conferenza di servizi sulla cui legittimità si è espresso reiteratamente e favorevolmente il Tribunale amministrativo regionale di Catania;

lo stesso TAR, fra l'altro, ha determinato 'l'irrilevante ambientale' dell'opera, ordinando all'Assessorato regionale Territorio e ambiente di rilasciare apposito nulla osta per la realizzazione dell'opera *de qua* per la parte riguardante il servizio dell'Assessorato regionale che non ha preso parte alla conferenza di servizi di approvazione del progetto, mentre, è bene ricordare, altri servizi del medesimo Assessorato hanno partecipato, esprimendo parere positivo;

considerato che:

ad oggi, l'ente gestore dei fondi, il PIT n. 28, non ha emesso il bando per appaltare il progetto;

si apprende, solamente in modo informale, che il 13 maggio 2010 si terrà, presso l'Assessorato Territorio e ambiente, un'ulteriore conferenza di servizi sempre sullo stesso argomento;

per sapere:

se non ritengano utile, indispensabile ed urgente evitare che vengano presi ulteriori provvedimenti sulla tormentata vicenda senza i necessari chiarimenti a tutela dell'iniziativa e per scongiurare il danno certo al comune di Sortino;

se non ritengano più corretto dal punto di vista amministrativo tener presente che, dopo aver vinto la battaglia legale con ben tre sentenze favorevoli del TAR ed una della Corte dei conti, con un

nuovo pronunciamento della sopra citata conferenza di servizi (illegittima perchè il TAR ha dichiarato positivamente concluso il procedimento di approvazione dell'opera dichiarando 'lo scarso impatto ambientale') si potrebbero capovolgere le decisioni del TAR;

se non ritengono indispensabile e di conseguenza necessario sospendere immediatamente la predetta conferenza di servizi;

quali azioni intendano porre in essere per assicurare il mantenimento del decreto di finanziamento, concesso a suo tempo, e procedere con la dovuta celerità all'appalto dei lavori che la popolazione attende ormai da troppi anni, in modo da consentire la realizzazione di detta passerella che apporterà enormi benefici in tutto il territorio interessato». (1181)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che il Ministero dell'interno ha deciso di chiudere il centro temporaneo di accoglienza in favore di immigrati richiedenti asilo (CARA) di S. Angelo di Brolo (ME) a partire dal 30 aprile 2010;

considerato che:

la chiusura del centro comporterebbe il licenziamento dei 30 dipendenti della cooperativa che gestisce i servizi di accoglienza;

l'economia di S. Angelo di Brolo subirebbe un contraccolpo molto grave con un ulteriore deterioramento della situazione sociale ed occupazionale;

l'apertura del CARA fu decisa nel 2008 per fronteggiare l'emergenza degli immigrati in possesso dei requisiti per richiedere asilo;

gli amministratori e la popolazione, pur non essendo stati coinvolti nella decisione del Governo nazionale, reagirono con encomiabile compostezza ed operarono proficuamente per integrare pienamente la struttura ed i rifugiati nella realtà locale;

anche la decisione di chiudere il centro è intervenuta senza sviluppare il necessario confronto con la comunità locale;

successivamente è intervenuta una proroga fino al 15 maggio 2010 perché tra gli ospiti del centro risultano casi di vulnerabilità;

non si è tenuto conto, invece, che ancora ben 16 rifugiati non hanno avuto la possibilità di essere inseriti nei centri di seconda accoglienza;

inoltre, due ospiti del centro sono ancora in attesa del permesso di soggiorno;

la decisione ha determinato una forte preoccupazione tra i lavoratori, privi di qualunque tutela sociale se licenziati, tra gli amministratori locali e nell'intera comunità;

per sapere:

se non ritengano necessario sollecitare urgentemente il Ministero dell'interno affinché sospenda la preannunciata decisione di chiusura del CARA di S. Angelo di Brolo;

se non considerino utile richiedere al Ministero un incontro con gli amministratori locali e i rappresentanti dei lavoratori per valutare tutte le ipotesi possibili al fine di protrarre l'attività del centro, anche svolgendo altre forme di assistenza ai rifugiati, ed impedire il licenziamento del personale ed i conseguenti riflessi negativi sull'economia locale». (1182)

PANARELLO - LACCOTO - RINALDI - PICCIOLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

la spiaggia e la costa della baia di Capo Calavà, del Comune di Gioiosa Marea (ME), è soggetta ad un vasto e preoccupante processo di erosione, nell'indifferenza degli organi pubblici preposti alla salvaguardia del territorio;

considerato che:

a seguito delle mareggiate del 2009 è stata spazzata via la strabella di collegamento tra le spiagge della zona est e della zona ovest della baia;

le mareggiate dell'inizio del 2010 hanno quasi distrutto l'unica strada di accesso alla spiaggia della zona ovest;

il fenomeno erosivo rischia di compromettere due importanti infrastrutture, quali la s.s. 113 e la ferrovia Messina-Palermo;

sono già a rischio importanti strutture turistiche dove sono occupati, nel periodo primaverile ed estivo, oltre 500 addetti;

il polo turistico di Capo Calavà, il terzo della provincia di Messina dopo Taormina e le Eolie, con i suoi 3000 posti-letto, costituisce una componente fondamentale dell'economia dei Nebrodi e concorre significativamente all'economia turistica regionale;

le richieste di intervento da parte degli operatori turistici e degli amministratori locali non hanno, finora, sortito alcun intervento da parte degli organi preposti alla tutela del territorio, né a livello provinciale, né a livello regionale;

per sapere:

se non ritengano necessario prevedere interventi immediati, per il tramite della Protezione civile, per ripristinare la viabilità di accesso alla spiaggia e per salvaguardare le strutture turistiche, le abitazioni e le infrastrutture viarie e ferroviarie;

se non considerino necessario progettare e finanziare interventi di difesa della costa e di rinascimento della spiaggia al fine di assicurare, con la tutela del territorio e dell'ambiente, una prospettiva alle importanti attività turistiche esistenti a Capo Calavà». (1187)

PANARELLO

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Comunico che è stata presentata la seguente interrogazione con richiesta di risposta in Commissione:

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

con delibera consiliare del 7 luglio 1977, n. 189, il Consiglio comunale di Monreale (PA) adottava il piano regolatore, nonché le norme di attuazione del medesimo, successivamente approvato dall'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente con D.A. n. 213 del 1980;

nel 1990 è stato conferito incarico, per la revisione del P.R.G. con annessi piani particolareggiati di esecuzione, ai sensi dell'articolo 2 della l.r. 71 del 1978 e del regolamento edilizio comunale;

la domanda del Comune di Monreale volta ad ottenere il contributo regionale veniva restituita dall'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente in quanto mancante della relazione illustrativa dell'ufficio tecnico comunale, finalizzata ad evidenziare l'indisponibilità dell'ufficio a redigere lo strumento urbanistico, secondo le previsioni di legge;

rilevava inoltre l'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente che il disciplinare d'incarico approvato dalla Giunta comunale era difforme dal disciplinare tipo previsto dal D.A. n. 91 del 1979 del 17 marzo 1979;

considerato che:

nel 1993, la Giunta comunale e il Consiglio comunale venivano dichiarati decaduti a causa delle inadempienze in ordine all'adozione del P.R.G.;

l'Assessore regionale competente, dopo lo scioglimento degli organi amministrativi dell'ente e il relativo commissariamento, con D.P. n. 62 del 10 febbraio 1994 nominava il commissario provveditore nella persona dell'architetto Carmela Scalia;

nel 1994, si insediavano i nuovi organi comunali e la Giunta approvava lo schema di massima, predisposto con delibera commissariale n. 1 del 21 aprile 1998;

il commissario provveditore, acquisita la disponibilità dell'ufficio tecnico comunale a redigere la revisione del piano regolatore generale, attestava la mancanza in bilancio delle somme necessarie per pagare i professionisti esterni e affidava quindi ai propri uffici tecnici il relativo incarico, nominando a responsabile della progettazione un dipendente in carico presso l'ufficio;

constatato che:

nel giugno del 1998, a seguito di nuove elezioni, si insediavano i nuovi organismi ma, nel frattempo, in data 21 aprile 1999, il comune di Monreale veniva diffidato dall'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente a provvedere a redigere il P.R.G., il regolamento edilizio e le relative prescrizioni esecutive entro il termine di 120 giorni;

il successivo mese di maggio 1999, però, l'amministrazione comunale in carica veniva dichiarata decaduta a seguito della mozione di sfiducia approvata dal Consiglio comunale;

la nuova amministrazione, che si insediava il 15 dicembre 1999, riprendeva l'attività riguardante il P.R.G. realizzando la cartografia aggiornata richiesta dalla Regione siciliana e contestualmente veniva affidato ad un professionista esterno l'incarico per la realizzazione dello studio geologico in via definitiva, nonché, parallelamente, veniva affidato ad altro professionista esterno l'incarico per lo studio agricolo-forestale;

nel giugno del 2003, il P.R.G. nella sua attuale stesura veniva trasmesso all'ufficio del Genio civile di Palermo, il quale restituiva gli elaborati tecnici in ragione della necessità di dover integrare la proposta in conformità alla circolare ARTA 2222/1995;

nel maggio del 2004, a seguito di nuove elezioni, si insediavano i nuovi organi comunali;

solo in data 9 dicembre 2008, a distanza di ben cinque anni, l'amministrazione comunale trasmetteva all'ufficio del Genio civile di Palermo la nuova proposta di P.R.G. con l'integrazione richiesta ai sensi della circolare assessoriale sopra citata;

ritenuto che a giugno 2009, a seguito di nuove elezioni, la nuova Giunta comunale, con delibera n. 168/IE del 24 agosto 2009, ritirava la proposta di P.R.G. in precedenza trasmessa all'ufficio del Genio civile di Palermo, il quale, in data 14 settembre 2009, ne autorizzava la riconsegna;

visto che:

l'articolo 27 della l.r. 71 del 1978 come sostituito dall'articolo 2 della l.r. 66 del 1984;

a distanza di quasi ben 23 anni dalla sua scadenza, il P.R.G. del Comune di Monreale ancora non è stato ancora adottato malgrado siano intervenuti, nel frattempo, scioglimenti e commissariamenti;

è evidente che il Comune di Monreale non è in grado di compiere gli atti obbligatori discendenti dalle sopra citate leggi nonché da quelle attinenti alla materia urbanistica, per cui va considerata l'ipotesi di scioglimento degli organi elettivi nonché il loro commissariamento;

per sapere se non ritengano opportuno:

disporre un'ispezione urgente presso gli uffici del Comune di Monreale per verificare per quali motivazioni il piano regolatore generale sia stato di fatto ritirato dagli uffici del Genio civile e quindi bloccato nel suo iter di approvazione;

valutare la dichiarazione di scioglimento degli organi amministrativi del Comune di Monreale per la mancata approvazione del P.R.G. nei termini previsti dalla legge e applicare la normativa prevista in materia di nomina di commissari *ad acta*». (1185)

FARAONE - APPRENDI

L'interrogazione testé annunciata sarà inviata al Governo e alla competente Commissione.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta presentate.

GENNUSO, *segretario*:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

il tratto stradale che collega i comuni dell'entroterra della provincia di Palermo fino a Sciacca è stato teatro di incidenti, con conseguenze anche mortali per l'altissimo grado di insicurezza e per la mancanza di adeguate opere di manutenzione e di controllo;

nei giorni scorsi si è verificato l'ennesimo incidente che soltanto per pura causalità non ha determinato esiti mortali;

dagli accertamenti tecnici successivi al sinistro è emerso che il *guard rail* non era in perfette condizioni di tenuta e di manutenzione;

ritenuto che:

i sindaci dei comuni interessati hanno da tempo chiesto la manutenzione ordinaria e straordinaria e la realizzazione di opere finalizzate a garantire la pubblica incolumità;

fino ad oggi non sono stati realizzati da parte dell'ANAS i dovuti interventi e che permangono attualmente le condizioni di insicurezza;

per sapere quali provvedimenti intendano adottare per garantire la messa in sicurezza del tratto stradale sopra individuato». (1180)

CAPUTO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

il signor Guddo Giuseppe gestisce, in Palermo, un'attività commerciale di generi alimentari con 12 dipendenti ed un notevole volume di affari;

il locale presso cui si svolge la predetta attività commerciale è stato confiscato a seguito di applicazione di misure di prevenzione in danno del proprietario poiché sembrerebbe essere soggetto legato alla criminalità mafiosa;

considerato che:

a causa della notificazione, da parte dell'amministrazione giudiziaria, dell'intimazione di sfratto per finita locazione, la ditta Guddo Giuseppe & C. è costretta a chiudere l'attività e a licenziare i dodici dipendenti;

tale situazione rappresenta una forma di ingiustizia in quanto il danneggiato in questo caso non è il soggetto al quale è stato confiscato il bene, poiché sembrerebbe appartenere alla criminalità organizzata di Cosa nostra, ma è un imprenditore incensurato con dodici lavoratori alle sue dipendenze;

ritenuto che:

la drammatica situazione nella quale la ditta Guddo, inconsapevolmente, si è venuta a trovare rischia di provocare una gravissima ripercussione sulle attività commerciali, in quanto la conseguenza è la chiusura di un esercizio commerciale ed il licenziamento dei lavoratori;

tale situazione oltre a creare nuova disoccupazione priva l'imprenditore, i lavoratori ed i loro nuclei familiari di potere avere una fonte di reddito necessaria per il soddisfacimento delle esigenze e dei bisogni primari di ogni individuo;

per sapere quali provvedimenti intendano adottare:

per evitare la chiusura dell'esercizio commerciale della ditta Guddo & C. ed il conseguente licenziamento dei posti di lavoro;

per tutelare le imprese e le attività commerciali che esercitano, in quanto terzi estranei ed in buona fede, la propria attività lavorativa all'interno di beni immobili sottoposti a provvedimenti ablativi di sequestro o confisca e che rischiano la chiusura a seguito di intimazione di sfratto». (1183)

CAPUTO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

in attuazione dell'articolo 79, comma 1-sexies, lettera c), del decreto legge n. 112 del 2008, convertito con modificazioni in legge 133 del 2008, l'Assessore regionale per la salute ha emanato un bando per 'Servizi di consulenza direzionale ed operativa' per un importo di euro 21.121.377,00 (ventunomilionicentoventunomilatrecentosettantasette/00) IVA esclusa;

a ben guardare, all'interno dello stesso si riscontrano delle stranezze, a partire per esempio dal punto III.2 - 'Condizioni di partecipazione' - ove si richiede una capacità economico-finanziaria e tecnica per la partecipazione alla gara di aggiudicazione che pochissime aziende hanno in questo momento, citiamo ad esempio:.....(meglio di no);

a pagina 24 del capitolato tecnico di gara - 'la durata e le dimensioni della fornitura' - al punto 6.3 si definiscono, appunto, la durata della prestazione di 3 (tre) anni ed il fabbisogno di personale diviso nei vari livelli, dal responsabile di progetto, al *project manager*, ai consulenti senior, ai quali vanno aggiunti circa 17 consulenti junior per una media di occupati per anno stimato in circa 23 persone;

fatti i conti, dal prospetto di cui al bando dell'Assessore per la salute emerge chiaramente che per fare lavorare le 23 unità di personale di cui sopra, per tre anni si spenderanno, come ricordato, appena ventunomilionicentoventunomilatrecentosettantasette/00;

specificamente, tolto l'importo per i consulenti junior, quelli per i quali non occorre a monte il curriculum e che verranno pagati ad appena 400 euro al giorno per un importo di circa 4,4 milioni di euro, quello che rimane dall'importo totale del bando che, si ricordi ancora, è pari ad euro ventunomilionicentoventunomilatrecentosettantasette/00, servirà per le altre figure professionali, venti unità circa, che dovranno lavorare per tre anni anch'esse, percependo, ipotizzando pari retribuzione, il misero stipendio di 825.000/00 (ottocentoventicinquemila/00) euro a persona nel triennio, pari a 275.000/00 (duecentosettantacinquemila/00) euro per anno e, considerando che ogni anno ha una media di 220 giornate lavorative, queste persone verrebbero a guadagnare mediamente 1.250/00 (milleduecentocinquanta/00) euro al giorno;

per sapere:

se non ritengano, in questa fase politico-economica congiunturale che attanaglia la Sicilia e i Siciliani, ai quali già con la finanziaria appena varata si sono chiesti con gli articoli 6, 8 e 9, fortunatamente impugnati dal Commissario dello Stato per la Regione siciliana, ulteriori sacrifici aumentando tasse e canoni concessori, di ritirare il bando dell'Assessore per la salute avente per oggetto 'Servizi di consulenza direzionale ed operativa' per un importo di euro 21.121.377,00 (ventunomilionicentoventunomilatrecentosettantasette/00), anche alla luce del fatto che i costi proposti dallo stesso bando appaiono assolutamente non in linea con il mercato attuale, ciò comportando, fra l'altro, una sostanziale ed inaccettabile lievitazione di costi con la conseguenza certa che, se ritirato e modificato, le somme risparmiate potrebbero anch'esse essere spese per ulteriori progetti previsti dallo stesso 'Accordo di programma' sottoscritto in data 11 dicembre 2009 tra il Ministero del lavoro, il Ministero dell'economia e la Regione siciliana in virtù dell'articolo 79, comma 1-sexies, lettera c) del decreto legge 112 del 2008, convertito con modificazioni in legge 133 del 2008;

se non ritengano, altresì, di rinegoziare lo stesso accordo di programma». (1184)

MANCUSO - LEONTINI - LIMOLI - CORONA - BOSCO - CAMPAGNA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, all'Assessore per il territorio e l'ambiente, all'Assessore per le risorse agricole e alimentari, premesso che:

la misura 5.05 del POR Sicilia 2000-2006 ha istituito la realizzazione del sistema informativo territoriale regionale strutturato a nodi interconnessi e costituito dal nodo regionale, dai nodi provinciali e dai nodi comunali per comuni sopra i 30 mila abitanti;

con D.P.Reg. n. 57/S5 del 28 maggio 2002 è stato ratificato l'accordo di programma per l'attuazione della misura 5.05, sottoscritto dal Presidente della Regione e dai rappresentanti degli enti locali aderenti;

con decreto n. 198/serv. prog. del 9 agosto 2002, è stato approvato l'avviso pubblico per la manifestazione di interesse alla realizzazione dell'intervento formativo di personale da assegnare al sistema informativo territoriale regionale del Dipartimento regionale urbanistica, del sistema informativo regionale ambientale del Dipartimento regionale territorio e ambiente, del sistema informativo forestale del Dipartimento regionale foreste; l'intervento formativo in oggetto, di cui alla richiesta di manifestazione di interesse dei Dipartimenti regionali, era rivolto a 380 unità, di cui 247 interne alla pubblica amministrazione e 133 esterne (di cui 54 LSU);

con decreto dirigenziale n. 1315 del 12 novembre 2003, il dirigente generale del Dipartimento regionale urbanistica ha costituito l'unità tecnica di programma (UTP), per i compiti definiti dall'accordo di programma per l'attuazione della misura 5.05, ratificato con il D.P.Reg. n. 57/S5 del 28 maggio 2002, individuando le seguenti figure: *project manager*, responsabile di segreteria, *project leader* per l'area sistematica e sicurezza e sicurezza informatica, *project leader* per l'area GIS cartografica, segreteria UTP, collaboratori ed assistenti tecnici ai sistemi informativi;

l'Assessorato Lavoro, con DDC n. 4149/FP del 22 dicembre 2003, ha finanziato la formazione del personale da destinare ai nodi del sistema informativo territoriale regionale con il seguente titolo: 'Intervento formativo di personale da assegnare al sistema informativo territoriale regionale del

Dipartimento urbanistica, del sistema informativo regionale ambientale del Dipartimento territorio e ambiente, del sistema informativo forestale del Dipartimento foreste', per un importo complessivo a valere sulle risorse comunitarie pari a 4 milioni 715 mila euro;

terminate le procedure di selezione svolte dall'ATS con capofila Telespazio, a cui hanno partecipato migliaia di aspiranti, si è proceduto all'avvio dei corsi di formazione per responsabile esperti e tecnici in SISTR iniziati nel giugno del 2007 e conclusi nell'ottobre 2008. Nel mese di marzo 2009 è stata completata la fase formativa prevista dal progetto di cui alla misura 3.03 e gli esami finali dei soggetti interni ed esterni si sono conclusi agli inizi del mese di aprile 2009;

verificato che taluni soggetti sono attualmente impiegati presso il Servizio SISTR con contratti a tempo determinato senza che siano state rispettate le procedure di selezione previste dall'accordo di programma per l'attuazione della misura 5.05 sottoscritto dal Presidente della Regione e dall'Assessore per il territorio e l'ambiente;

constatato che la Regione siciliana, nonostante avesse formato il personale utile a tale scopo, ha dato incarico alla società pubblica Sicilia e-Servizi di occuparsi della implementazione del SISTR;

per sapere:

come mai per il Servizio SISTR sia stato assunto personale con contratto a tempo determinato senza prendere in considerazione i soggetti formati allo scopo, come prevedeva l'accordo di programma per l'attuazione della misura 5.05;

la motivazione per la quale i soggetti opportunamente formati aspettino, ad oggi, la contrattualizzazione come, d'altro canto, era stato scritto nel suddetto accordo di programma ratificato dagli enti aderenti». (1186)

INCARDONA

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo.

Comunicazione relativa all'interrogazione numero 14

PRESIDENTE. Comunico che, con riferimento all'interrogazione numero 14 "Iniziativa per il completamento delle infrastrutture al servizio del consorzio di bonifica n. 10 di Siracusa" a firma dell'onorevole Bonomo e altri, con nota prot/Gab/1469 dell'11 maggio 2010, l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità ha eccepito la propria incompetenza.

L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di mozioni

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate, in data 18 maggio 2010, le seguenti mozioni:

- numero 192 «Rinvio di un anno dell'applicazione dei regolamenti di riforma per il riordino del biennio della scuola secondaria di secondo grado», degli onorevoli Oddo, Cracolici, Lupo, Ammatuna, Apprendi, Barbagallo, De Benedictis, Di Benedetto, Di Guardo, Digiaco, Donegani, Faraone, Ferrara, Galvagno, Gucciardi, Laccoto, Marinello, Marziano, Mattarella, Panarello, Panepinto, Picciolo, Raia, Rinaldi, Speziale, Termine e Vitrano;

- numero 193 «Iniziative urgenti per garantire l'applicazione, nei confronti dell' AST Aeroservizi s.p.a., di quanto previsto dall'art. 7 della legge regionale n. 6 del 2009 e dall'art. 20 della legge regionale n. 11 del 2010», degli Cracolici, Panarello, Marziano e Di Guardo. Ne do lettura:

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

nell'anno scolastico 2010/2011 è prevista l'attuazione dei regolamenti di riforma per il riordino del biennio della scuola secondaria di secondo grado di cui all'articolo 64 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni in legge 6 agosto 2008, n. 133;

al fine di uscire dalla crisi che attraversa il nostro Paese, la Regione siciliana e più complessivamente l'economia globale, appare indispensabile investire nella conoscenza e nella qualificazione del sistema della pubblica istruzione;

alla luce di tale considerazione generale, non può che esprimersi un giudizio negativo sui regolamenti approvati in seconda lettura dal Consiglio dei Ministri in data 4 febbraio 2010;

i predetti regolamenti, non prevedendo l'istituzionalizzazione del biennio unitario, rendono impossibile la reversibilità delle scelte degli studenti, riducono l'offerta formativa, privano gli studenti dell'apporto fondamentale di discipline quali diritto, economia, geografia (di fatto accorpata alla storia); diminuiscono altresì le ore di laboratorio, prevedono tagli solo per la scuola statale, mentre restano confermati i finanziamenti alle scuole private;

tutto ciò produrrà notevoli incertezze, in quanto le scuole saranno costrette ad improvvisare i piani dell'offerta formativa (P.O.F.), nel contempo la Regione e l'Assessorato Istruzione e formazione professionale, unitamente agli altri enti locali interessati, non potranno fare un'adeguata programmazione territoriale e si produrrà esclusivamente un riordino della rete scolastica che determinerà un ulteriore taglio degli organici, come voluto dal Governo, mentre le famiglie e gli studenti dovranno compiere scelte definitive senza avere contezza di informazioni determinanti;

tutto ciò produrrà un'ulteriore contrazione degli organici del personale docente ed ATA, che, dopo quella dell'anno scolastico 2009/2010, rischia di compromettere definitivamente la qualità della scuola pubblica in Sicilia,

impegna il Governo della Regione
e per esso l'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale

a rinviare di un anno l'applicazione dei regolamenti suddetti, approvati dal Governo nazionale, peraltro non ancora pubblicati nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana;

ad avviare un confronto con le province, le scuole secondarie superiori e le organizzazioni sindacali, al fine di predisporre un piano di rilancio della scuola pubblica nella Regione, la quale deve necessariamente investire nei saperi, anche al fine di poter contrastare la crisi economica e sociale che sempre più si va manifestando nel territorio siciliano». (192)

ODDO-CRACOLICI-LUPO-AMMATUNA-APPRENDI-BARBAGALLO-
DE BENEDETTIS-DI BENEDETTO-DI GUARDO-DIGIACOMO-
DONEGANI-FARAONE-FERRARA-GALVAGNO-GUCCIARDI-LACCOTO-

MARINELLO-MARZIANO-MATTARELLA-PANARELLO-PANEPINTO-
PICCIOLO-RAIA-RINALDI-SPEZIALE-TERMINE-VITRANO

«L'Assemblea regionale siciliana

premessi che l'Ast Aeroservizi s.p.a., società a socio unico dell'Azienda siciliana trasporti s.p.a., ha fatto richiesta alla direzione aeroportuale ENAC - Palermo di accesso alla gestione dei servizi aeroportuali per l'assistenza agli aeromobili e ai passeggeri presso l'aeroporto 'Falcone Borsellino' di Palermo;

considerato che:

l'articolo 7 della legge regionale n. 6 del 2009 stabilisce il divieto per le società costituite o partecipate dall'Amministrazione regionale nonché per le aziende regionali di procedere alla costituzione o partecipazione ad altre società od organismi vari;

il comma 2 della suddetta norma stabilisce, inoltre, che di conseguenza gli enti provvedono alla liquidazione delle società od organismi partecipati;

rilevato che:

l'articolo 4 dell'oggetto sociale dell'Ast Aeroservizi s.p.a., società a socio unico dell'Azienda siciliana trasporti s.p.a., prevede che detta società possa svolgere la propria attività esclusivamente in favore della Regione siciliana o degli enti pubblici e privati dalla stessa controllati o alla stessa collegati;

in ragione di quanto sopra esposto rimane del tutto preclusa all'Ast Aeroservizi s.p.a. la possibilità che essa operi quale 'handler' dei servizi succitati, in violazione della citata norma statutaria, e pertanto che possa legittimamente avviare la propria attività presso lo scalo Falcone Borsellino di Palermo;

L'Ast Aeroservizi s.p.a., nonostante la citata preclusione statutaria, ha comunicato alla direzione aeroportuale ENAC di Palermo di avere già sottoscritto un contratto di 'handling' con la compagnia aerea Meridiana, già assistita dal Consorzio Pae Mas,

impegna il Governo della Regione

ad assumere iniziative urgenti al fine di garantire l'applicazione di quanto previsto all'articolo 7 della l.r. n. 6 del 2009 che stabilisce anche per l'AST il divieto di procedere alla costituzione o partecipazione ad altre società od organismi vari e se non ritenga opportuno, conseguentemente, intervenire per garantire le procedure di liquidazione, così come stabilito dalla norma;

a porre in essere misure volte a far rispettare anche il dettato statutario della Ast Aeroservizi, società a socio unico dell'Azienda siciliana trasporti s.p.a., secondo il quale quest'ultima può svolgere la propria attività esclusivamente in favore della Regione siciliana o degli enti pubblici e privati dalla stessa controllati o alla stessa collegati;

a dare immediata esecuzione all'articolo 20 della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11, che prevede che ad ogni area strategica individuata al comma 2, dove alla lettera a) è indicata come tale

quella dei trasporti pubblici, corrisponda una sola società a totale o maggioritaria partecipazione regionale o una sola impresa pubblica;

ad assumere tutte le misure necessarie per dissuadere l'AST dall'assumere sotto qualsiasi forma, diretta o indiretta, servizi di 'handling' negli aeroporti siciliani e a porre immediatamente termine ad eventuali contratti a tal fine sottoscritti o in via di sottoscrizione». (193)

CRACOLICI-PANARELLO-MARZIANO-DI GUARDO

Avverto che le stesse saranno iscritte all'ordine del giorno della seduta successiva perchè se ne determini la data di discussione.

Rinvio dello svolgimento di interrogazioni e di interpellanze della rubrica “Attività produttive”

PRESIDENTE. Si passa al II punto dell'ordine del giorno: Svolgimento di interrogazioni e di interpellanze della rubrica “Attività produttive”.

Do lettura del seguente fax, trasmesso dall'Assessore per le attività produttive al Presidente dell'ARS in data 18 maggio 2010:

«In relazione alla seduta in oggetto, con la presente si comunica l'impossibilità dell'Assessore Marco Venturi a presenziare i lavori d'Aula, per improrogabili impegni istituzionali già precedentemente assunti.

d'ordine dell'Assessore
Il Capo di Gabinetto Anna Maria La Vecchia»

L'Assemblea ne prende atto.

Lo svolgimento della rubrica “Attività produttive” è pertanto rinviato ad altra seduta.

Sull'ordine dei lavori

VINCIULLO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCIULLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei fare notare che non è la prima volta che l'assessore Venturi non si presenta in Aula.

Fino a qualche anno fa, i lavori d'Aula avevano la precedenza su qualsiasi altra attività degli assessori.

Signor Presidente, le ricordo, a tal proposito, che l'attività ispettiva rientra fra le prerogative del nostro Parlamento e che questo Governo, dal momento del suo insediamento ad oggi, quasi sempre si è sottratto allo svolgimento di atti ispettivi presentati dai deputati.

Siccome non è la prima volta che lamento questa assenza del Governo allorquando deve rispondere in Aula, sarebbe opportuno che la Presidenza si facesse sentire definitivamente nei confronti degli assessori e ricordasse che, fra le tante cose che devono fare, fra i tanti viaggi all'estero e in Italia che stanno compiendo presso mostre, congressi, attività di varia natura, si ricordassero di venire in Parlamento. Fra l'altro, credo che la data odierna l'abbia scelta l'assessore Venturi e non gliel'ha imposto nessuno. Non si capisce, quindi, come egli abbia fatto a fare

coincidere l'attività parlamentare con altre attività, sicuramente di livello inferiore, che ha intrapreso questo pomeriggio.

Ricordo pure che oggi probabilmente centinaia di siciliani sarebbero stati in collegamento perché interessati a conoscere dall'assessore Venturi cosa volesse fare, ad esempio, delle ASI, come aveva pensato di modificare la struttura delle ASI siciliane senza avere mai concordato con il Parlamento siciliano la sua idea e la sua proposta di legge!

Così come credo anche la città di Avola volesse sapere quale sarebbe stata la sorte dell'agro-alimentare di questa città che, da oltre trenta anni, rimane non completata in un momento in cui il settore agricolo attraversa una fase di gravissima difficoltà.

Inoltre, signor Presidente, vorrei sapere: adesso cosa facciamo, ce ne andiamo a casa? Ritorniamo a lavorare nelle Commissioni? Ce ne andiamo a bighellonare per Palermo?

Questo non è possibile, non è ammissibile! E' una mortificazione quotidiana del Parlamento, che questo Governo ha intrapreso sin dall'atto del suo insediamento e, mi sia consentito, che questa Presidenza, e coloro i quali dividono con lei questo Ufficio, stanno consentendo.

Chiedo per l'ennesima volta, signor Presidente, che questa farsa finisca!

Io ho presentato oltre 154 interrogazioni, di queste solo di una ventina ho avuto risposta da parte degli assessorati. Sarebbe il momento che la Presidenza richiamasse i membri del Governo ai loro compiti, ai loro doveri istituzionali. Se non hanno il tempo per venire qui in Aula, è bene che si dimettano, che se ne vadano a casa, che vadano a svolgere altre attività dove sicuramente sono più bravi, perché come assessori hanno fallito.

PRESIDENTE. Cortesemente, onorevoli colleghi, evitiamo il clima da stadio.

Mi pare che abbia chiesto di parlare, a meno che non se ne sia pentito, l'onorevole Caputo. Onorevole Caputo, rinuncia o insiste?

CAPUTO. Non insisto, signor Presidente, ho chiesto la parola perché vorrei informare l'Aula che molto spesso il Governo nelle Commissioni di merito non tiene un comportamento conseguente rispetto agli impegni che assume.

Nella fase terminale, parlo di tempo e non di condizioni di salute, dell'approvazione del bilancio e della finanziaria, si è posto il problema di tutti quei lavoratori precari e, in particolare, dei Consorzi di bonifica che erano stati inseriti nel contesto della legge finanziaria.

Il Governo, nelle persone dell'assessore per l'economia, Cimino, e dell'assessore per le risorse agricole e alimentari, Bufardecì, assunse l'impegno di demandare ad un apposito disegno di legge la regolamentazione, la proroga dei lavoratori dei Consorzi di bonifica.

Ebbene, è stato concordato con gli Uffici e con l'Assessorato un disegno di legge limitato alla proroga del personale rinviando ad altra fase, ad altra data, la normativa sulla riforma dei Consorzi di bonifica. In Commissione 'Attività produttive' abbiamo esaminato il disegno di legge in argomento; in stretta collaborazione con il Governo, il disegno di legge è stato approvato nella relativa Commissione alla presenza dei funzionari degli assessorati competenti. Apprendiamo oggi, dall'esito della riunione svoltasi in Commissione Bilancio, che non c'è la copertura finanziaria per consentire l'approvazione di questo provvedimento legislativo e quindi non c'è materialmente la possibilità di salvaguardare il futuro di 270 lavoratori dei Consorzi di bonifica, perché viene affermato che il fondo globale non contiene più la somma necessaria.

Signor Presidente, io credo che non si possono parlare due lingue quando si sta al Governo: una lingua in Aula e un'altra in Commissione! E' un fatto gravissimo che denuncio in Aula, che sarà oggetto di apposito dibattito e anticipo sin d'ora che presenterò insieme ad altri colleghi un ordine del giorno, perché vorremmo sapere dal Governo come mai assicura in Commissione di merito la copertura finanziaria e dà il via libera all'esame di un disegno di legge per poi fare sapere che non ci sono le somme necessarie.

E' un atteggiamento gravissimo, che lede non soltanto i diritti dei lavoratori interessati, ma che offende anche il Parlamento perché non è consentito a nessuno dare assicurazioni in merito e poi non essere in grado di mantenerle.

PRESIDENTE, Onorevoli colleghi, vorrei tranquillizzare coloro che sono intervenuti, a prescindere dalle questioni poste dall'onorevole Caputo, ma soprattutto per le argomentazioni poste dall'onorevole Vinciullo, che la Presidenza ha già fatto sentire la propria voce per quanto concerne la presenza del Governo in occasione dello svolgimento di attività ispettiva.

Da questo punto di vista, non solo si concorda, ma la Presidenza si sta attrezzando per fare in modo che le sedute dedicate all'attività ispettiva rispecchino il loro valore anche con riferimento alle risposte che, in base al Regolamento, bisogna garantire agli onorevoli deputati.

Comunicazione delle determinazioni della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, comunico che la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi il 18 maggio 2010, sotto la presidenza del Presidente dell'ARS, onorevole Cascio, presente il Vicepresidente, onorevole Oddo, con la partecipazione dell'assessore per l'energia, dottore Carmelo Russo, ha definito all'unanimità il seguente programma-calendario dei lavori parlamentari per la corrente sessione:

L'Aula terrà seduta:

- mercoledì 19 maggio 2010 (ore pomeridiane), per lo svolgimento di attività ispettiva e per la discussione delle mozioni n. 183 su Sicilia e-Servizi e n. 192 sull'attuazione della cosiddetta 'riforma Gelmini';

- martedì 8 giugno 2010 (ore pomeridiane) per la discussione del disegno di legge nn. 520-144/A "Disposizioni per la trasparenza, la semplificazione, l'efficienza, l'informatizzazione della pubblica amministrazione, l'agevolazione delle iniziative economiche. Disposizioni per il contrasto alla corruzione ed alla criminalità organizzata di stampo mafioso. Disposizioni per il riordino e la semplificazione della legislazione regionale".

Le Commissioni legislative permanenti si riuniranno da giovedì 20 maggio dando priorità all'esame dei seguenti disegni di legge:

- n. 562 "Trasferimenti annuali in favore di Consorzi di comuni che si occupano della gestione e valorizzazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata";

- n. 560 in materia di personale dei consorzi di bonifica (all'esame della Commissione bilancio);

- Norma stralciata dal disegno di legge finanziaria in materia di riordino dei consorzi di bonifica;

- n. 500 in materia di composizione familiare;

- n. 546 in materia urbanistica;

- nn. 313-274-178-255 in materia di parchi;

- apposito disegno di legge in materia di appalti di prossima presentazione da parte del Governo.

La Presidenza, in raccordo con il Governo, procederà a fissare apposite sedute d'Aula, da tenersi dopo l'8 giugno, per la discussione delle mozioni nn. 159 e 179, sulla vicenda dei contrattisti di 'Riscossione Sicilia S.p.A.', n. 193, sulla vicenda riguardante l'AST Aeroservizi, e per il dibattito sulla vicenda dei termovalorizzatori.

L'Assemblea ne prende atto.

Onorevoli colleghi, rinvio, pertanto, la seduta a domani, mercoledì 19 maggio 2010, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni.

II - Discussione della mozione:

n. 183 - Nomina di una commissione di indagine sul piano di informatizzazione della Regione siciliana, con particolare riferimento agli affidamenti alla società 'Sicilia e-Servizi S.p.A.'.

LEONTINI - MANCUSO - FALCONE - CORONA

III - Discussione della mozione:

n. 192 - Rinvio di un anno dell'applicazione dei regolamenti di riforma per il riordino del biennio della scuola secondaria di secondo grado.

ODDO - CRACOLICI - LUPO - AMMATUNA - APPRENDI - BARBAGALLO - DE BENEDETTIS -
DI BENEDETTO - DI GUARDO - DIGIACOMO - DONEGANI - FARAONE - FERRARA -
GALVAGNO - GUCCIARDI - LACCOTO - MARINELLO - MARZIANO - MATTARELLA
PANARELLO - PANEPINTO - PICCIOLO - RAIA RINALDI - SPEZIALE - TERMINE - VITRANO

La seduta è tolta alle ore 17.15

DAL SERVIZIO RESOCONTI

il Direttore

dott.ssa Iolanda Caroselli

ALLEGATO:**Risposta scritta ad interrogazione - Rubrica «Attività produttive»**

FIorenza. - «Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

con d.a. Industria n. 538-GAB del 22 settembre 2008 si è provveduto a nominare il commissario straordinario del consorzio ASI di Catania nella persona del dr Salvatore Giuffrida, dirigente dell'Amministrazione regionale in servizio presso l'allora Assessorato Turismo - servizio turistico regionale n. 14 Nicolosi/Enna, con decorrenza settembre 2008 e per mesi sei, allo scopo di provvedere al sollecito rinnovo degli organi consortili;

lo stesso dr Salvatore Giuffrida è stato confermato con successivo d.a. n. 036-GAB del 25 marzo 2009 per altri tre mesi, e poi ancora con d.a. n. 71-GAB del 22 maggio 2009 e d.a. n. 100 del 9 settembre 2009 fino al 12 marzo 2010, con il medesimo compito di provvedere al sollecito rinnovo degli organi consortili;

nell'ambito di tale esteso periodo il predetto commissario, in adempimento del proprio compito delegato, ha posto in essere quanto segue:

1) lettera del 6 febbraio 2009 prot. ASI n. 614 (5 mesi dopo l'insediamento) indirizzata all'Assessore regionale per la famiglia pro tempore con la quale comunicava che avendo preso atto che gli uffici dell'Ente hanno reiteratamente chiesto al Comune di Catania la designazione dei tre componenti in seno al Consiglio Generale del Consorzio, e tutt'ora non avendo avuto alcuna risposta non viene messo nelle condizioni di potere espletare il mandato conferito (). Tutto ciò premesso si chiede un intervento sostitutivo ai sensi e per gli effetti dell'art. 36, comma 5 della legge regionale 04.01.1984, n. 1;

2) lettera del 13 marzo 2009 prot. ASI n. 1300, indirizzata all'allora Assessore per l'industria, con la quale comunicava che in scadenza dell'incarico (). Non ha potuto procedere al rinnovo degli organi consortili in quanto il Comune di Catania non ha designato i propri rappresentanti in seno al Consiglio Generale dell'Ente;

pertanto, il commissario Giuffrida, nell'arco di 18 mesi circa, ha prodotto, in ossequio alla propria nomina, solo n. 2 lettere (una all'ex Assessorato regionale Famiglia ed una all'ex Assessorato Industria) che in sostanza non hanno comportato nessun passo avanti rispetto al compito delegato e senza che in tutto questo tempo abbia mai personalmente messo in mora il Comune di Catania, che in pratica è l'ultimo ente consorziato che ancora non ha provveduto alla nomina dei delegati in ASI;

fra l'altro, il Comune di Catania risultava insolvente rispetto alla quota annua da versare per statuto all'ASI di Catania per circa sette annualità (dal 2003), e pertanto i propri delegati, per legge, non possono esercitare il diritto di voto per l'elezione del presidente;

in ragione di ciò, il commissario straordinario poteva procedere già da tempo alla convocazione del consiglio generale per l'elezione della nuova amministrazione dell'ASI di Catania;

per la sopra descritta attività posta in essere, il commissario è stato remunerato dal consorzio ASI in ragione di euro 2.046,31 al mese (ad oggi sommano euro 32.740,96), oltre congrui rimborsi spese per missioni, senza riuscire a concludere (o ad iniziare) il compito per il quale era stato nominato;

nonostante nel predetto lasso di tempo il dr. Giuffrida non abbia adempiuto agli obblighi derivanti dall'investitura istituzionale, ha iniziato, invece, a porre in essere una serie di atti e di incombenze esulanti dal proprio mandato, non ultimo, con propria deliberazione, la nomina con comando in assegnazione temporanea del direttore generale del consorzio ASI di Caltagirone, ing. Raffaele Gulino, quale direttore generale dell'ASI di Catania;

tale ultima deliberazione, ritenuta palesemente illegittima, priva di motivazione ex l.r. n. 10 del 1991, viziata nella forma, priva di opportunità, nonché atto non rimesso alla competenza commissariale, è stata opposta dalla dirigenza del consorzio ASI di Catania con nota dell'11 gennaio 2010, inoltrata all'ex Assessorato regionale industria di Catania quale organo di vigilanza e di controllo;

appare invece necessario che il commissario concluda il compito conferito con i decreti di nomina citati entro la prossima scadenza fissata al 12 marzo 2010, provvedendo alla convocazione dei componenti del consiglio generale ed alla successiva elezione del presidente del consorzio ASI di Catania, onde ripristinare il normale assetto istituzionale dell'ente;

per sapere:

per quali motivi il commissario nominato non abbia provveduto a concludere né ad avviare le procedure atte al sollecito rinnovo degli organi consortili, ragione per cui è stato nominato;

le ragioni per quali lo stesso commissario sta provvedendo al conferimento d'incarico di direttore dell'ASI di Catania a personale esterno all'ente, in palese vizio di legittimità, con aggravio di risorse dell'ente e pur disponendo il predetto consorzio nella propria dotazione organica delle giuste ed adeguate professionalità interne, discostandosi, in tal modo, dall'ottica perseguita dal Presidente della Regione siciliana di ottimizzazione delle risorse regionali in materia di personale e di risparmio della spesa, oltre che a scapito di possibili investimenti che potrebbero migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'azione del consorzio, con il naturale perseguimento dei suoi obiettivi istituzionali;

se corrisponda a verità che, pur in assenza di una attività alacremente produttiva, vi sarebbe stata una copiosa e dispendiosa mole di missioni istituzionali effettuate dal commissario nell'arco del proprio mandato con aggravio per l'ente.» (951)

Risposta. - «In merito all'interrogazione n. 951, a firma dell'onorevole Fiorenza, si rappresenta quanto segue:

In relazione alla questione inerente la presunta mancata attivazione delle procedure atte al rinnovo degli organi consortili, va sottolineato che tali procedure di rinnovo - cariche sono state già avviate con il massimo sollecito e che, allo stato dell'arte, risulterebbero mancanti, tra gli Enti pubblici aventi diritto di rappresentanza in seno agli organi istituzionali dell'A.S.I. di Catania, unicamente le nomine spettanti al Comune di Catania; ragion per cui, allorquando anche il Capoluogo etneo avrà assolto a tale incombenza, il quorum sarà raggiunto.

In relazione alle ragioni per le quali il Commissario straordinario ha provveduto al conferimento di incarico di Direttore Generale dell'A.S.I. di Catania ad un soggetto esterno alla pianta organica dell'Ente, in presunto vizio di legittimità e con presunto aggravio di risorse per lo stesso Ente (stando alle considerazioni personali dell'Onorevole interrogante), si specifica che il Dipartimento attività produttive ha esitato favorevolmente la deliberazione del Commissario straordinario n. 10/2010 con la quale si conferiva l'incarico di Dirigente Generale del Consorzio A.S.I. di Catania all'ing. Raffaele Gulino, in posizione di comando dal Consorzio A.S.I. del Calatino, nel rigoroso rispetto delle disposizioni normative vigenti, delineate dall'art. n. 39 della

legge regionale n. 6/2009 e dal CCRL della Dirigenza nell'ambito della Regione Siciliana; peraltro la determinazione di ricorrere ad una professionalità dirigenziale esterna al Consorzio A.S.I. di Catania (nel rispetto, si ribadisce, delle norme vigenti) è stata motivata da parte del Commissario straordinario sulla base di valutazioni di merito di sua pertinenza legate all'esigenza di assicurare al meglio il funzionamento del Consorzio in difetto - secondo quanto affermato sotto propria responsabilità dal Commissario stesso - di professionalità dirigenziali idonee ed adeguate alla copertura del ruolo di vertice della struttura burocratica amministrativa dell'Ente.

Infine, con riferimento all'ulteriore quesito, sull'eventualità che corrisponda al vero il fatto che, pur in assenza di un'attività alacremente produttiva, vi sarebbe stata (secondo quanto ulteriormente supposto dall'Onorevole interrogante) una dispendiosa e copiosa mole di missioni istituzionali effettuate dal Commissario straordinario del Consorzio A.S.I. Di Catania, con presunto aggravio di spese, si rappresenta che il controllo svolto dal Dipartimento attività produttive ai sensi dell'art. n. 15 della legge regionale n. 1 del 1984 concerne specifiche tipologie di atti deliberativi assunti dagli organi consortili, mentre, il Dipartimento non ha contezza alcuna dei singoli atti di gestione corrente, quali il numero e la natura delle missioni effettuate dai Commissari straordinari nel corso del loro mandato.

Per il resto, resta fermo l'assunto di carattere generale, secondo il quale i Commissari straordinari, nel momento stesso in cui vengono nominati dall'Assessore, hanno il preciso obbligo, assumendosene la responsabilità personale, di garantire la propria presenza in tutte le occasioni nelle quali questa si ritiene necessaria ed indispensabile al fine di consentire una crescita reale del Consorzio A.S.I.

Rimane comunque salvo il più rigoroso rispetto del principio di economicità nella gestione dalla spesa corrente, che questo Assessorato ha sempre preteso, anche in ragione della natura fiduciaria di tali incarichi.».

L'Assessore
dott. Marco Venturi